

**PROGETTO EDUCATIVO  
GRUPPO SCOUT  
MONZA 10**



**L'ALTRO**

**COMPETENZE**

**TERRITORIO**

**SVILUPPO**

**COMUNITA' CAPI**

# LA COMUNITA' CAPI

Negli ultimi due anni, per la co.ca. del Mz10 è "finito" un ciclo e ne è cominciato un altro, con l'uscita di alcune persone presenti da anni, l'ingresso di 4 nuovi capi e il rientro di 2 capi con precedenti esperienze nel gruppo.

## OBIETTIVO

- ❖ conoscersi meglio per formare una comunità più forte



## STRUMENTI

- Attività di co.ca. in stile scout => sono previste una attività di co.ca. a inizio anno (settembre, prima dell'inizio delle attività) e un'uscita di co.ca. a gennaio (in modo da non sovraccaricare i calendari delle singole unità). Ciascuna uscita di co.ca. ruoterà attorno ad un obiettivo particolare (stesura del PE, presentazione progetti del capo, quadro capi...), riconoscendo l'utilità e la necessità di ritrovarci insieme in stile scout.
- Evento per ragazzi => quest'anno si potenzierà il campetto di specialità di canoista, con la presenza di tutta la co.ca. In prospettiva, verrà creato un evento nuovo (modalità e tempi da definirsi).
- Creazione di nuove tradizioni: "fiesta dei campi", il primo incontro dopo i campi non sia una riunione ma una "serata" per festeggiare e raccontarci i campi trascorsi, in modo informale; "Grigliata di co.ca." in sede a fine anno/giugno come fiesta dell'anno.
- Curare il clima e l'efficacia della riunione (non troppo serio, ma senza perdere tempo).

- Preparazione da parte dei singoli della preghiera della riunione, a giro. Una preghiera che sia "personale" è un modo di "scoprirsì" agli altri.

## **TEMPI**

Le attività si svolgono nel corso dell'anno, seguendo le tempistiche descritte precedentemente.

## **INDICATORI DI VERIFICA**

Riguardo gli strumenti: applicazione dello strumento (sì/no), benefici/criticità (verifica dell'anno)

Riguardo l'obiettivo: l'efficacia si può giudicare dalle verifiche dei progetti del capo relativamente ai punti sui rapporti co.ca.

# IL TERRITORIO

## ANALISI

Un gruppo scout svolge le proprie attività in un ambiente inserito in una realtà territoriale con le proprie specificità, bisogni e punti di forza.

Riteniamo che il nostro obiettivo di scout e buoni cittadini di "rendere il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato", trovi una perfetta applicazione nel nostro operare nei confronti del territorio che ci circonda.

Per fare in modo che il nostro gruppo scout ritorni ad essere una risorsa propositiva su cui il territorio possa contare, sia fondamentale che definiamo il nostro posto d'azione, in collaborazione con le altre agenzie educative che sul territorio agiscono.

Innanzitutto definiamo i confini del "nostro territorio" coi quartieri di San Rocco, Sant'Alessandro, San Donato, Regina Pacis, che corrisponde con:

- il confine territoriale della Chiesa locale nella quale siamo inseriti
- il bacino di utenza della maggior parte dei nostri ragazzi

## OBIETTIVI

Intendiamo ricostruire la rete di relazioni e collaborazione con le agenzie educative attive sul territorio a noi affini.

- ❖ RI - FARE AZIONE POLITICA CONCRETA SUL TERRITORIO
- ❖ RI - COSTRUIRE UNA RETE DI RELAZIONE/COLLABORAZIONE CON GLI ATTORI ATTIVI SUL TERRITORIO

## STRUMENTI

- Rafforzare la nostra presenza ai tavoli di quartiere.

- GRTT
- Consulta
- Analizzare i bisogni presenti sul territorio per definire il nostro posto d'azione con l'aiuto di alcune figure scelte come guida sul territorio.
- I servizi extra-associativi del Clan/fuoco diventano il concretizzarsi del nostro fare azione politica.
- Individuazione di servizi utili sul territorio fatto insieme alla Co.Ca.
- Costruzione di un "servizio" forte e continuativo che diventi un punto di riferimento per i ragazzi di clan oltre che per il territorio
- servizi extra associativi inseriti nella realtà territoriale.
- Costruzione di progetti e attività in collaborazione con altre agenzie.

## **INDICATORI DI VERIFICA**

1° anno:

- grado e livello di partecipazione ai tavoli di quartiere
- aver fatto un'analisi delle esigenze e una scelta del posto d'azione
- scelta degli ambiti di servizio
- verifica annuale dell'impatto sei servizi sul territorio

2°anno:

- Servizio extra associativo di clan fuoco
- eventuali attività con altre agenzie

# LO SVILUPPO

## PREMESSA

Consapevoli della bellezza del regalo che abbiamo ricevuto condividendo il cammino scout, è nostro desiderio restituire la possibilità di vivere questa esperienza ai ragazzi, accogliendo tutte le famiglie che lo desiderino nell'avventura dello scoutismo. La condizione per far diventare questo desiderio realizzabile in un'azione educativa efficace è che la struttura del gruppo, in termini anche numerici e organizzativi, sia progettata e curata con uno sguardo al futuro.

## OBIETTIVO

- ❖ Sviluppo del gruppo: superate le difficoltà numeriche in Co.Ca. e nelle branche, aprire il secondo branco.

## STRUMENTI

- Coltivare un rapporto positivo tra Co.Ca. e Clan per creare un ponte di relazioni sereno e continuativo tra l'RS e tutti i capi.
- Massima cura e attenzione da parte di tutta la comunità capi verso i servizi associativi.
- Apertura all'ingresso di capi in Co.Ca. anche provenienti da realtà extra-associativa, con l'attenzione di tenere il giusto equilibrio anche numerico tra esperienze, competenze, età, capacità e relazioni.
- Curare e aggiornare il sito internet.
- Migliorare la gestione della fase d'iscrizione e dei passaggi tra le branche.

## ATTENZIONI

- ✚ Crediamo che la visita alle famiglie dei nuovi ingressi sia un punto di forza e un momento fondamentale per poter fare una presentazione globale del gruppo, non è quindi il singolo capo che si presenta ma la staff che porta la voce dell'intero gruppo. È necessario che sia, però, presente almeno un capo che sarà nell'unità in cui entrerà il ragazzo. Può essere utile anticipare la visita alla fine dell'anno in quelle famiglie che siamo sicuri, entreranno nell'anno successivo. È importante non sommergere d'informazioni la famiglia, e avere cura di lasciare anche stralci indicativi del Progetto Educativo e un libretto con appuntate le cose più utili da sapere.
- ✚ Lasciare delle schede d'iscrizione cartacee, e non solo on-line, in punti strategici come nelle parrocchie, nelle scuole, in modo da raggiungere anche chi non ha la possibilità di accedere a internet.
- ✚ Riunione con i genitori nuovi dei ragazzi che entreranno in E/G poco prima della festa di apertura, rivolta sia a quelli che arrivano dal Branco, sia a quelli nuovi.
- ✚ Riunione con i genitori nuovi alla branca R/S, per aiutarli a capire che il metodo prevede una maggior autonomia da parte dei ragazzi nelle scelte e nel modo di vivere da ora in poi la proposta scout.

# COMPETENZE

## ANALISI

Tale ambito nasce dal fatto che cerchiamo di fare scoutismo per ragazzi, un grande gioco avventuroso che ha bisogno di esperienza e applicazione per dare i frutti migliori.

Tra noi capi (base della piramide) e i nostri ragazzi (apice), stanno le nostre competenze di educatori. L'unità nella proposta educativa di un gruppo scout si deve vedere in un filo rosso fatto di stile, tradizioni e valori che accompagni i ragazzi dall'ingresso nel branco Fiore Rosso, negli anni del reparto Uragano, e nel clan Stonehenge fino alla Partenza.

## OBIETTIVO

- ❖ Accrescere le competenze sia delle staff sia della Co.Ca. per creare una linea di lavoro comune che si protragga negli anni e tra le branche.



## STRUMENTI

- Stesura e condivisione dei progetti di unità da parte di tutta la Co.Ca.
- Confronto periodico all'interno della Co.Ca. su attività significative delle branche, e discussione sulle positività e sulle criticità.
- Condivisione sistematica delle attività
- Confronto sull'applicazione di stile e tradizioni nelle singole unità per consolidare l'identità di gruppo.

## TEMPI

- Calendarizzare le riunioni dedicate alle unità
- Stesura condivisa dei progetti di unità



- Condivisione via mail delle singole attività
- Verificare le attività di gruppo per non tralasciare dettagli importanti.

## **INDICATORI DI VERIFICA**

- Porre attenzione alla verifica della attività di gruppo, permettendo alle singole staff di confrontarsi con le altre affinché tutta la comunità capi abbia una linea d'azione condivisa
- Verificare in maniera sistematica e dicotomica (si/ no) l'applicazione degli strumenti
- Benefici derivanti dall'applicazione degli strumenti: una maggiore partecipazione alle attività da parte dei ragazzi, staff sempre più coinvolta.

# L'ALTRO!!!

Tutti i giorni, in ogni cosa che facciamo, siamo circondati da altre persone. A volte sono amici, conoscenti o persone che almeno di vista conosciamo, ma la maggior parte delle volte essi sono perfetti sconosciuti: dei signori sull'autobus, una donna in coda alle poste, il ragazzo della classe accanto alla mia...

I nostri ragazzi sono capaci di andare oltre quello che si vede, oltre i propri pensieri e bisogni, per leggere e cogliere quelli degli altri, facendo qualcosa per aiutarli?

Tanta gente ci circonda continuamente, ma cosa rappresentano queste persone per noi?

**"...ama il prossimo tuo come te stesso..."**

Come ci ha insegnato Gesù riteniamo fondamentale che i nostri ragazzi non concentrino la propria esistenza su loro stessi, ma imparino a vivere la propria vita quotidiana, accorgendosi delle persone che stanno loro accanto.

Tutto questo perché riteniamo che la felicità si possa trovare solo negli altri... tu da solo non ti basti!

Intendiamo costruire un percorso educativo in questi due anni per far provare ai ragazzi un'esperienza d'incontro con L'ALTRO, che li porti a consolidare un'attenzione propositiva e coscienziosa verso chi ci sta attorno.

## **OBIETTIVO**

❖ EDUCARE ALL'INCONTRO CON L'ALTRO

## **PERCORSO**

*1° anno: l'altro è il mio vicino*

- Chi è il mio vicino?
- Quali sono i suoi bisogni?
- Come mi pongo nei suoi confronti?

- Cosa faccio per lui?
- Catechesi di Co.Ca. su "il Prossimo";

*2° anno: l'altro è anche chi non conosco... chi mi è lontano*

- Ogni unità, secondo sue peculiarità, "sceglierà" un "proprio altro", diverso da noi ma allo stesso tempo vicino, per conoscerlo e a cui dedicare attenzione.
- Le unità dovranno produrre un lavoro concreto da condividere con tutto il gruppo, per dare un "pezzo in più" anche gli altri.
- Catechesi di unità su "il Prossimo";

## **STRUMENTI:**

*Non ci basta fare 2 o 3 "attività a tema" o qualche B.A., ma questo percorso DEVE essere lo stile con il quale ogni unità vivrà tutto l'anno, con un'attenzione costante anche alle piccole cose.*

- Programmare nei Progetti di unità alcune attività esemplari studiate nei dettagli;
- Catechesi di Co.ca. e unità;
- Lavoro concreto per il gruppo.

## **INDICATORI DI VERIFICA**

- Valutazione costante da parte dei capi, della crescita dei ragazzi nei compiti in attività (B.A., incarichi di Sq., attenzione dei ragazzi ai piccoli bisogni degli altri... Ecc.).
- Verifica e condivisione delle attività specifiche condivisa in Co.Ca..